

Le nuove regole dell'Ecolabel

Dalla carta al turismo sostenibilità totale fino allo smaltimento

■ Operazione di *restyling* per l'Ecolabel, il «marchio di qualità ecologica dell'Unione europea», con l'entrata in vigore del regolamento Ce 66/2010. La grafica ora risulta lievemente semplificata e viene introdotta l'aggiunta facoltativa della scritta «*better for the environment... better for you*». Ma d'interesse per i consumatori è so-

tero *life-cycle*, dalla produzione fino alla fase dello smaltimento.

I criteri di attribuzione del marchio vengono messi a punto dallo European Union Ecolabelling Board – composto da esperti e rappresentanti di autorità, enti normatori, produttori, distributori, consumatori – e aggiornati periodicamente.

Le novità

Il nuovo regolamento richiama esplicitamente il trattato di Lisbona (in vigore dal 1° dicembre scorso), nel quale si prevede che le politiche europee sull'ambiente devono venire rivolte a un livello elevato di protezione ed essere basate sul principio di precauzione. Inoltre vincola la possibilità di utilizzare, nella fabbricazione dei prodotti, sostanze che presentino determinati pericoli alla dimostrazione che non sia tecnicamente possibile sostituire tali sostanze o che il prodotto abbia comunque, nel complesso, prestazioni ecologiche assai superiori rispetto ad altri beni della stessa categoria (ad esempio le lampade a risparmio energetico, che pure contengono ridotte quantità di mercurio, rispetto alle lampade tradizionali).

Vengono poi snellite le procedure per applicare il marchio a ulteriori categorie, sviluppare e aggiornare i criteri, documentare il rispetto dei requisiti. Tra gli obiettivi l'ulteriore diffusione di Ecolabel – anche grazie alla riduzione dei costi – e l'armonizzazione dei numerosi marchi nazionali che insistono sulla stessa materia.

L'utilizzo del logo, partito nel 1992, vede l'Italia in testa con oltre 240 titolari (seguita da Francia a quota 140, Danimarca e Germania intorno ai 50) e un incremento delle concessioni del 45% tra il 2007 e il 2008.

L'attribuzione

Il marchio può essere rilasciato a produttori, importatori e distributori che ne abbiano fatto richiesta dopo che avranno attestato – mediante certificazione da parte di enti appositamente accreditati – il rispetto dei criteri definiti per ciascuna categoria di prodotti o servizi. La domanda di registrazione ha un costo variabile tra 200 e 1.200 euro e la royalty annuale per l'utilizzo del marchio ha un valore massimo di 1.500 euro. La registrazione Ecolabel è consentita anche per prodotti di provenienza extra-Ue.

prattutto l'aggiornamento delle regole. Un chiarimento preliminare sull'Ecolabel: si tratta di un segno per distinguere i prodotti e servizi caratterizzati da un ridotto impatto ambientale nell'intero corso di vita e s'inserisce in un più ampio piano d'azione adottato dalla commissione europea nel luglio 2008. Può venire utilizzato – su base volontaria – su tutti i prodotti e servizi destinati alla distribuzione, al consumo e all'utilizzo nello Spazio economico europeo (i 27 paesi Ue più Norvegia, Islanda e Liechtenstein). Unici esclusi, i farmaci per uso umano e veterinario.

Settori e significato

Sono 22 i gruppi di prodotti disciplinati, dai detersivi agli elettrodomestici, dalla carta all'ospitalità turistico-alberghiera ed entro il 2011 la commissione valuterà la fattibilità e i criteri da applicare anche agli alimentari, con l'obiettivo di coinvolgere 40-50 categorie di prodotti entro il 2015. Dietro l'emblema, la certificazione di parte terza dell'effettivo rispetto delle "prestazioni ecologiche" definite per ciascuna categoria di beni e servizi.

Ecolabel non si limita a considerare singoli dati relativi a prodotti e servizi, ma esamina l'interazione con l'ambiente nell'in-